

Allegato: principali risultati della relazione dell'EASO sulla situazione dell'asilo nell'Unione europea 2014

Introduzione

La relazione annuale dell'EASO 2014 fornisce una panoramica complessiva del numero e del tipo di domande di protezione internazionale presentate in tutti i 28 Stati membri dell'UE più Norvegia e Svizzera (UE+). Essa esamina le tendenze registrate nel settore dell'asilo, comprese le principali sfide e le risposte registrate nel corso dell'anno, nonché i principali sviluppi istituzionali e giuridici, oltre ad offrire una panoramica del funzionamento pratico del sistema europeo comune di asilo (*Common European Asylum System* - CEAS). I dati sono forniti dagli Stati membri, dall'UNHCR, dalla società civile, da specialisti dell'informazione e dai funzionari operativi sul campo.

Punti principali della relazione

- Nel 2014 sono state presentate più di 660 000 domande di protezione internazionale nell'UE+ - il numero più elevato rilevato sin dall'inizio della raccolta di dati a livello di Unione nel 2008.
- Il maggior numero di richiedenti asilo era costituito da cittadini della Siria, dei paesi dei Balcani occidentali nel loro insieme e dell'Eritrea. I principali paesi di accoglienza sono stati Germania, Svezia, Italia, Francia e Ungheria.
- Alla fine del 2014, più di 500 000¹ persone erano in attesa di una decisione sulla loro domanda di asilo nell'UE+; il volume di domande pendenti è aumentato di oltre il 37 % rispetto al 2013.
- Nel 2014 l'attuale crisi registrata in Siria ha posto un'importante sfida all'interno dell'UE+, dal momento che le domande presentate da cittadini siriani sono state oltre 128 000. Ciò ha determinato l'adozione di misure specifiche in termini di reinsediamento e di ammissione umanitaria.
- Lo scorso anno l'Afghanistan è rimasto uno dei principali paesi di origine dei richiedenti asilo; le 42 745 domande del 2014 hanno rappresentato un aumento del 53 % rispetto al 2013. Inoltre, questo paese ha registrato il maggior numero di minori non accompagnati richiedenti asilo nell'UE+ (6 155).
- Le domande presentate da cittadini dei paesi dei Balcani occidentali sono state 110 000, con una quota significativa proveniente dalla Serbia e dal Kosovo.
- Oltre 14 000 domande sono state presentate da cittadini ucraini, con un incremento 13 volte superiore rispetto al 2013.
- Nel 2014 è stato avviato il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (*Asylum, Migration and Integration Fund* - AMIF) per un periodo di sette anni, con un bilancio di 3 137 miliardi di EUR destinati a sostenere progetti negli Stati membri.

Principali sviluppi nel 2014

Crisi nel Mediterraneo

L'accesso alla procedura di asilo e la gestione dei flussi migratori sono stati al centro del dibattito politico nel 2014, anno in cui è stato registrato un significativo aumento degli arrivi via mare, che spesso hanno comportato tragiche perdite di vite umane nel Mediterraneo. La task force "Mediterraneo" ha cercato di approfondire la questione relativa alla causa di fondo del problema, oltre a trovare soluzioni per affrontare quest'ultimo. Grande attenzione è stata rivolta alla fase iniziale della procedura di asilo, compreso il processo di presentazione delle domande e di registrazione, caratterizzato tuttora da importanti sfide, in particolare nei paesi UE+ che devono far fronte a sostanziali e/o improvvisi aumenti degli arrivi.

¹ Cifra comprensiva dei ricorsi.

Strutture di accoglienza

L'incremento delle domande di asilo nel 2014 ha portato a una carenza di strutture ricettive in molti paesi, rilevando l'esigenza di una maggiore flessibilità circa le strutture di accoglienza. Gli Stati membri hanno risposto creando nuove strutture e istituendo centri di emergenza. In questo contesto, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha chiarito che le indennità finanziarie riconosciute ai richiedenti devono consentire loro di trovare, se necessario, alloggi privati in affitto. Molti paesi UE+ hanno deciso di ampliare l'accesso al mercato del lavoro affinché i richiedenti possano migliorare la propria autosufficienza. Le politiche in materia di trattenimento sono state riviste in molti Stati membri con un'evidente tendenza verso l'introduzione di alternative al trattenimento.

Sviluppo di sistemi di asilo nazionali

Tenuto conto degli aumenti delle domande e dei casi pendenti, molti paesi UE+ hanno ristrutturato le loro amministrazioni competenti in materia di asilo, reclutato personale supplementare e riorganizzato compiti e risorse. Sono state attuate diverse misure intese a favorire l'efficienza e ad affrontare le pressioni emergenti in modo flessibile. Tali misure hanno incluso: la definizione di piani di contingenza, l'uso di speciali procedure per accelerare il processo decisionale, revisioni degli elenchi nazionali dei paesi di origine sicuri, la prioritizzazione di determinate tipologie di casi di asilo, nuove soluzioni tecnologiche.

Supporto dell'EASO

L'EASO ha continuato a fornire supporto operativo a Grecia, Italia, Bulgaria e Cipro, guidando con successo progetti di trattamento congiunto, che hanno dimostrato l'utilità di impiegare squadre di sostegno per il trattamento congiunto negli Stati membri, e un progetto con Malta e l'Italia sul favoreggiamento dell'immigrazione irregolare. L'Ufficio ha curato la formazione di oltre 2 800 funzionari responsabili delle domande di asilo e dell'accoglienza, oltre a organizzare attività di dimensione esterna con una serie di Stati, fra cui Turchia, Serbia, Giordania, Marocco e Tunisia. Inoltre, esso ha avviato una nuova raccolta di dati statistici nell'ambito del proprio sistema di allarme rapido e di preparazione (*Early warning and Preparedness System - EPS*), cui contribuiscono mensilmente tutti gli Stati UE+, in aggiunta alle informazioni messe a disposizione da Eurostat. Grazie a questi nuovi dati, la relazione annuale contiene un'analisi più approfondita.

Questioni giuridiche

La Corte di giustizia dell'Unione europea ha statuito in merito a importanti aspetti della protezione sussidiaria (in particolare il concetto di conflitto armato interno e casi di gravi condizioni di salute), chiarendo altresì come le autorità nazionali possono valutare la credibilità dell'orientamento sessuale dichiarato dai richiedenti asilo. I giudici nazionali hanno analizzato una serie di concetti chiave relativi all'asilo, quali persecuzione per motivi religiosi e ricorso a varie forme di protezione (status di rifugiato e protezione sussidiaria) sulla base di circostanze specifiche di ciascun caso.

Gruppi vulnerabili

Lo scorso anno oltre 24 000 minori non accompagnati hanno chiesto la protezione internazionale. I paesi UE+ si sono impegnati ad affrontare la questione dei gruppi vulnerabili, quali minori non accompagnati, disabili, vittime della tratta di esseri umani, di violenza e di tortura, e a fornire servizi specifici per la procedura di asilo al fine di rispondere alle loro esigenze.

Servizi migliorati

In linea con le recenti modifiche apportate al pacchetto legislativo dell'Unione in materia di asilo, molti paesi UE+ hanno rivisto le proprie politiche sull'assistenza legale, le informazioni e l'interpretazione per migliorare il livello di detti servizi. Questi settori hanno presentato una sfida nel 2014, specialmente a causa dell'aumento delle domande e della frequente carenza di risorse specifiche.

Comparabilità

Diversi Stati membri ricevono flussi significativamente variegati di richiedenti per diversi motivi. Il capitolo della relazione sulla comparabilità rivela che fattori quali esistenza di diaspora, tasso di riconoscimento, legami storici e linguistici, vantaggi forniti dagli Stati membri e tempi di trattamento possono influenzare la decisione dei richiedenti asilo nella scelta a favore di alcune destinazioni rispetto ad altre, ma nessuno di tali fattori può essere valutato isolatamente.

Strategia per il futuro

Sulla base del dibattito svoltosi nel 2014, la Commissione ha definito nuovi orientamenti per la politica europea in materia di asilo nella comunicazione *Agenda europea sulla migrazione*, pubblicata nel maggio 2015. È stata proposta un'azione immediata per salvare le vite in mare, combattere le reti criminali della tratta di esseri umani, rispondere agli elevati volumi di arrivi nell'UE con attività di ricollocazione e sviluppare un approccio comune al reinsediamento. L'EASO svolgerà un ruolo cruciale in una serie di queste misure, fra cui quelle concernenti il trattamento congiunto delle domande di asilo, la lotta contro le reti della tratta di esseri umani, la ricollocazione, il reinsediamento e l'accoglienza.